

Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO

In Montalcino e fuori	L. 3.00
Un numero separato cent.	10
Id. arretrato »	10

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

LE ASSICURAZIONI PER L'ALIMENTAZIONE

date in questi giorni dal ministro Crespi sono confortantissime. Nella sua circolare ai Prefetti, ai Sindaci e ai Presidenti dei Consorzi Provinciali di approvvigionamento, egli ha dichiarato che le ristrettezze trascorse non si ripeteranno.

Relativamente al consumo della carne il ministro Crespi avverte che dall'aprile decorso fu fortemente sentita la necessità di salvare la consistenza del patrimonio zootecnico. Ma già dal febbraio — soggiunge — erano state prese le necessarie previdenze che entrarono in funzione in maggio, così mentre da gennaio al 1. maggio si sono dovute abbattere in media 174.000 capi bovini al mese per consumo riunito dell'Esercito e della popolazione civile, nei mesi di luglio e di agosto abbiamo potuto contenere la macellazione dei bovini nella media mensile di 77.000 capi.

Tale economia di circa 100.000 capi al mese può e deve essere all'incirca mantenuta mediante la continuazione di ingenti arrivi di carne congelata che ci è consentita dai Consigli interregionali e mediante una stretta economia nel consumo della carne per la popolazione civile, essendo di assoluta urgenza il rifornire le stalle di animali da lavoro e di vacche lattifere.

L'on. Crespi così chiude la sua circolare:

L'alto prezzo dei generi alimentari dovrebbe prestarsi a dimostrare ingiustificato e il costo della vita avviarsi secondo la curva discendente mentre ascenderà sempre più la curva delle nostre fortune di guerra.

Voi dovete continuare il contatto intimo e diretto cogli umili.

Ogni qualvolta avrete fondato motivo di temere che la speculazione assuma i generi posti dallo Stato in disposizione del consumo, astenetevi dal consegnarli al commercio sospetto di ingordi fini, e fateli direttamente distribuire dalle aziende annonarie, dagli Enti di consumo e dalle cooperative, con divieto di rivendita ai commercianti. I Comuni che a ciò non provvedessero si renderebbero complici.

Colpite la speculazione cogli accorgimenti di cui essa si serve, la spezzerete anche più facilmente che colla legge penale, la quale deve pur essere applicata con rigore.

Curate ed aiutate specialmente le organizzazioni degli impiegati e dei lavoratori di ogni categoria, che più hanno sofferto per la guerra o che non ne ritrassero vantaggio alcuno.

E' state sempre più larghi di appoggio agli agricoltori, poichè essi sono sempre il nucleo della resistenza e delle fortune d'Italia.

Coll'innata serenità ed equilibrio del carattere italiano, procedete fidenti nell'opera vostra sempre più ponderosa e decisiva ai fini supremi della Patria.

Ricordate a voi stessi ed al popolo che molti secoli di servitù ci avevano resi, proclivi ad ammirare l'opera degli stranieri, ma che mezzo secolo di libertà, e tre anni di patimenti serenamente sopportati, con undici vittorie sull'Inferno e la vittoria, in decisivo momento, sul Piano, non soltanto ci danno il diritto, ma ci im-

pongono il dovere di ritenerci non secondi ad alcuno, di essere fieri della nostra terra, e orgogliosi di sentirci sempre e soprattutto italiani.

LA GERMANIA CONTRO I NEUTRALI

Lo spirito aggressivo della Germania non si è smentito nemmeno nei riguardi dei paesi neutrali. Dalla Spagna, dalla Svizzera, dall'Olanda, dalla Svezia giungono notizie di protesta contro le pertinaci vessazioni ed insidie di Berlino. Il fermento in quei paesi è vivissimo ed esso ben vale un'adesione morale alla guerra dell'Intesa.

La Spagna è paralizzata nel suo commercio dalle geste brigantesche dei sottomarini. Il disagio ha colpito gravemente quelle popolazioni, sottoposte ad un rigoroso regime di tesseramento alimentare. Malgrado che la Germania abbia laggiù oltre trecento giornali per la sua propaganda corruttrice, la grande massa del popolo, prevalentemente proletaria, ha fatto sentire il suo grido di dolore e di offesa. I siluramenti di naviglio mercantile sono stati così numerosi e brutali, che il governo ha inviato un'energica nota a Berlino.

Anche assai triste è la condizione dell'Olanda. Per approvvigionarsi, l'unica via era il mar del Nord e l'unico mercato l'America. Ma l'America, d'accordo con l'Intesa, non poteva consentire che attraverso quel paese la Germania riuscisse a rifornirsi, epperò al commercio impose limitazioni e garanzie. Per rappresaglia Berlino ha messo la mano nel Limburgo, e si è quasi impadronita della navigazione fluviale! Chi paga, per queste angustie, lo scotto è, quindi, l'Olanda.

Tragica è poi la situazione della Scandinavia. Incominciò il governo del Kaiser col provocare disordini, a mezzo dei suoi soliti agenti, ammaestrati nell'arte delle manovre, per creare una condizione favorevole a pretesti d'interventi. Vi furono incendi e lanci di bombe. Nello stesso tempo la Germania riusciva a far del Mar Baltico, col disastro russo, un mare germanico. Evidentemente il traffico svedese su quelle coste è soggetto alle pressioni ed alle esigenze tedesche.

La Nazione neutrale sente tutto il peso dell'esosa soggezione. Se dovesse durare lungamente questa condizione, la più spaventevole miseria deva-

sterebbe quelle terre che certo non hanno una larga espansione di traffico.

Per la Svizzera, non sono spenti gli echi delle tracotanti minacce della Germania, quando il Governo Confederale trattava con la Francia per il rifornimento di carbone: nè sono finite le manovre indegne, che il governo di Berlino trama contro la sicurezza di quella repubblica col suscitare scioperi e contro gli Stati nemici, mantenendovi una cospicua organizzazione di spionaggio.

La Germania, però, è condannata alla disfatta. Gli odii, che ha accumulato intorno a sé, contengono elementi esplosivi. Se pure può essere giustificata contro avversarii ogni ferocia — e noi sappiamo che nella guerra si debba osservare, in un tempo di decantata civiltà, qualche riguardo umanitario, qual'è dimostrato con luminosi esempi dall'Italia e dai suoi alleati — non può contro i neutrali trovare alcuna indulgenza, nemmeno col pretesto della sopraffazione cieca, suggerito da una malvagità brutale.

Questa Germania di Goethe e di Kant ha rivelato, di sotto la scoria del suo scientismo, la sua anima originaria, che spingeva le orde fameliche alla conquista e alla devastazione dell'Europa.

Come nel tempo, che ci sembra remoto, oggi le imprese della violenza e della frode sono rinnovate con pari pertinacia, con inestinguibile ambizione. Ma, come allora, la tracotanza criminale sarà punita. Se i martirii del Belgio e della Serbia chiedono vendetta, le pene dei paesi neutrali impongono ai foschi sovrani di Berlino e di Vienna la fatalità del castigo.

Al quadrante della storia l'ora è per stoccare!

L'OFFENSIVA PACIFISTA

Ancora una volta, proprio all'indomani di un importante fatto d'armi, escono fuori le « parole di pace ».

E' questo un fenomeno che si spiega facilmente. Se la fortuna arrida alle armi tedesche, il governo di Berlino muove contemporaneamente la manovra pacifista per tentare un indebolimento nella resistenza dei popoli dell'Intesa. Ma se il rovescio si abbatte su i suoi eserciti Berlino rinnova il tentativo, perchè — si crede — lassù con somma leggerezza — pago ormai l'orgoglio militare e persistendo ovunque il malessere dello stato di guerra, gli animi sono più proclivi a sollecitare la fine della guerra.

Da quattro anni circa è la storia di queste

manovre, che sono riuscite vane. C'è una logica superiore alle piccole previsioni ed alla sciatta saggezza della politica.

Ogni guerra ha i suoi *fini* e dura finché i *fini* non siano raggiunti o distrutti. Questo giudizio semplice sorge dall'autentica realtà, ed è confermato dall'esperienza.

La manovra, preparata nei circoli segreti di Berlino e di Vienna, si manifesta nei paesi neutrali, che sono evidentemente i centri più adatti alla propaganda disfattista. E sono i giornali dei paesi neutrali che hanno cura di diffondere ogni azione perturbatrice. Tuttavia, malgrado le lezioni salutari, in questi giorni i numerosi agenti austro-ungarici non hanno dimesso il loro costume, quantunque la probabilità di un successo siano diventate più scarse.

L'importante giornale tedesco la *Koelnische Zeitung* ha dichiarato con amarezza che «bisogna giudicare l'avvenimento con grande scetticismo, perché gli uomini politici dell'Intesa meno che mai pensano ad una pace di accordi».

Si aggiunga il progressivo affievolimento del pacifismo internazionalista. Le vittorie degli alleati han suscitato un fervore bellico nelle masse proletarie. La convinzione che, dorando il successo sui campi di battaglia, si affretti la pace giusta, si è assai largamente diffusa anche negli ambienti che sembravano più restii. Si giudica infatti che il trionfo austro-tedesco avrebbe provocato reazioni nei popoli vinti e propositi permanenti di riscossa. La guerra sarebbe divampata di nuovo più feroce e tremenda.

L'esempio della Russia è stato ammonitore.

Ma vi è una nuova condizione di cose che si oppone, trionfalmente, a qualsiasi fortuna di pacifismo. Ed è l'intervento americano, che ha grande peso dal punto di vista militare ed ha concorso efficacemente alla vittoriosa seconda battaglia della Marna.

Non dubbio che l'ennesima manovra pacifista fallirà, anche questa volta.

La giustizia internazionale, che occorre fondare stabilmente su questa terra piena di rovine, bagnata di sangue, vuole che i delitti siano puniti e che i danni siano ristorati. Perciò una pace di accordi, una pace di compromessi — sempre pericolosa — è respinta, perché innaturale, dalla coscienza dei popoli, che hanno dato, al fuoco della guerra, fortune e vite.

Le pensioni ai militari con medaglia al valore

Com'è noto col decreto luogotenenziale 10 febbraio 1918 n. 264 le pensioni ai militari fregiati di medaglie al valore sono così stabilite: L. 100 per la medaglia di bronzo, L. 250 per quella di argento, L. 800 per quella d'oro.

Ora tali pensioni sono estese anche ai vecchi reduci, ai veterani e garibaldini che riportarono ricompense al valore in qualsiasi campagna riconosciuta dallo Stato.

Sappiamo che questo lodevole provvedimento del Ministero della guerra ha già avuto corso e il ministro Nitti, con circolare 22 giugno scorso, ha trasmesso gli opportuni ordini alle delegazioni del Tesoro. Gli arretrati sono già in pagamento anche per i reduci dalle patrie battaglie.

Per i tessuti di lana

Con decreto luogotenenziale promosso dal Ministro per l'Industria, il commercio e il lavoro, sono state adottate alcune disposizioni per regolare il commercio dei tessuti di lana o misti di lana.

Tali disposizioni tendono a frenare l'eccessivo aumento dei prezzi che, se dipende in parte dall'accresciuto costo della materia prima e della mano d'opera deve anche attribuirsi alla speculazione e all'illegittimo accaparramento.

Il decreto nell'art. 1° fa obbligo a tutti gli stabilimenti, che producono tessuti di lana o misti di lana per la popolazione civile, d'imprimere sui tessuti stessi ad ogni intervallo di cinque metri il prezzo effettivo di vendita. Questo prezzo, per la vendita al pubblico, non potrà essere aumentata più del 35 per cento.

Quanto ai tessuti di provenienza estera, e a quelli già prodotti prima del decreto, questo dispone che, nei cinque giorni dalla sua pubblicazione, il negoziante debba apporvi chiara e visibile l'indicazione del prezzo di vendita al pubblico. Il quale prezzo non potrà eccedere del 35 per cento quello di origine, e, ove questo non si possa accertare, non potrà eccedere del 10 per cento quello dell'ultimo acquisto.

I contravventori saranno puniti con la reclusione sino ad un anno con la multa, sino a L. 3000 e con la confisca della merce.

Con apposite circolari ai Prefetti e alle Camere di Commercio il Ministro dell'Industria on. Ciuffelli, ha impartito tassative disposizioni per la rigorosa applicazione del decreto e per la necessaria vigilanza così da parte delle Autorità governative come di quelle comunali, e delle stesse Camere di Commercio.

Nostre Corrispondenze

DA SIENA

In una mia precedente corrispondenza riferii che il Consiglio Provinciale nell'adunanza 12 agosto corrente aveva rieletto a suo presidente il comm. march. Carlo Ballati Nerli, per le molte benemeritenze acquistatesi nel ricoprire l'alto ufficio.

Il distinto gentiluomo nel breve discorso pronunziato nell'assumere la presidenza notò con piacere come «nonostante le fortunate vicende che attraversa tutto il mondo civile e per le quali ogni manifestazione della vita pubblica è necessariamente assorbita da altre più gravi cure intese alla difesa dei supremi interessi della Patria e della libertà, la Provincia nostra, persistendo nel proposito di attuare un programma di funzioni nuove nel campo della cultura e dell'economia agraria, abbia saputo in quest'anno svolgere questa attività con dei provvedimenti di somma importanza».

Ricordò la provincializzazione del fiorentino Istituto Tecnico, del quale è imminente il pareggiamento; il forte impulso dato alle trattative per la istituzione di una Scuola media mineraria che il comm. Ballati Nerli augurò possa sorgere al più presto a complemento e decoro dell'Ateneo; la provincializzazione della Cattedra Ambulante di Agricoltura e la creazione di un Ufficio provinciale agrario che renderà possibile il diretto intervento della Provincia nello studio dei problemi attinenti all'Agricoltura, come di recente è avvenuto per le importanti questioni zootecniche.

Il comm. Ballati Nerli fin esaltando le mirabili gesta dell'Esercito nostro e rivolgendo un mesto pensiero ai nostri comprovinciali caduti con la radiosa visione di una Patria più grande.

Il Collegio Toscano degli Ingegneri in una recente sua riunione occupandosi dei provvedimenti per il dopo guerra, nominava il comm. ing. Amerigo Salvi a far parte della Commissione per lo studio della navigazione interna in Toscana ed il cav. uff. ing. Guido Sarrocchi membro della Commissione per lo studio del problema ferroviario nella regione medesima.

Ci compiaciamo dell'ottima scelta poiché i due egregi nostri concittadini potranno portare alla soluzione degli importanti problemi un contributo fecondo di competenza.

Compianta per i sensi di bontà che erano

bella prerogativa del suo cuore si è spenta la marchesa Margherita Chigi Zondadari.

Le onoranze funebri nei tributate e riuscite solenni hanno attestato la simpatia vivissima che circondava la gentildonna tanto pia e benefica, e l'affetto riverente che raccoglie la nobile famiglia. La salma è stata tumulata nella Cappella gentilizia al cimitero della Misericordia.

Alla cospicua e benemerita famiglia Chigi Zondadari il *Progresso* invia sentitissime condoglianze.

Onore ai valorosi

Nel *Bollettino* delle ricompense concesse sul campo e consegnate da S. M. il Re direttamente ai militari figura il Sottotenente Borri sig. Tertulliano fregiato di medaglia d'argento.

Eccone la motivazione:

«Nella preparazione di un'ardita azione, con arrischiate ricognizioni in terreno difficilissimo, rendeva note le vie d'accesso alla posizione avversaria. Alla testa del suo reparto muoveva quindi all'attacco della ben munita difesa e dopo ripetuti assalti, primo fra i primi, portava le sue indomite schiere alla conquista della contrastata posizione facendo numerosi prigionieri. Rimaneva gravemente ferito.

«Cornone 30 giugno 1918

L'alto onore — così esprime il Tenente Colonnello Comandante del Reggimento (78 Fanteria) al quale appartiene il Sottotenente Borri — toccato ai valorosi compagni d'armi serve a noi d'incitamento a compiere, anche nell'avvenire, tutto il nostro dovere di cittadini e di soldati nell'interesse della civiltà e per la grandezza della Patria nostra.

Il «*Progresso*», rivolge al prode e baldanzoso giovane sig. Borri parole di plauso ed i migliori augurii.

Ci risulta che è stata concessa medaglia d'argento al valore anche al Caporal maggiore Gropi Remido, prigioniero.

Ne pubblicheremo la motivazione appena ci verrà comunicata.

«Dobbiamo vincere per non essere schiavi dello straniero oppressore.

«Dobbiamo vincere perché è nostro diritto di vivere liberi e indipendenti entro i confini della Patria nostra.»

Il reparto per i tubercolosi

a Montalcino si fa o no? Quali decisioni sono state prese all'uopo — in seguito al parere dell'architetto cav. Mariani — fra l'Amministrazione dello Spedale e il Magistrato della Confraternita di Misericordia per la cessione del locale ove questa ha la propria sede?

Ancora una volta io esorto l'Amministrazione ospedaliera a non lasciarsi sfuggire la favorevole occasione che offre lo Stato mediante la concessione di mutui di favore. Ancora una volta (è da un decennio che faccio questa campagna con la coscienza di compiere il mio stretto dovere di cittadino e di pubblicista) sono qua a scuotere, a spronare, ad eccitare perché diasi volontà ed energia nella lotta contro la tubercolosi.

La questione della difesa antitubercolare, della difesa sanitaria dei nostri paesi contro un male che costituisce una

terribile e permanente insidia all'igiene e all'economia sociale, si è ormai imposta così allo Stato come agli Enti locali in tutta la sua grave portata.

Sù, o signori che formate l'Amministrazione dello Spedale, su con il pensiero e con l'opera costantemente diretti a corredare la città nostra di un locale d'isolamento per gli infelici colpiti dal grave morbo. Mostratevi uomini di volontà energica, di rapide decisioni, uomini che non si lasciano scoraggiare alle prime difficoltà, ma vanno innanzi risoluti a compiere l'opera di bene. Su dall'inerzia, — che sempre è stata fatale alla nostra Montalcino — su assertori primi ed efficaci della lotta antitubercolare.

Dando volontà ed energia a questa finalità sociale, l'animo vostro ne sarà sollevato, scenderà in esso, accarezzandolo, una voce cristianamente soave.

Montalcino, 30 agosto 1918

Adolfo Temperini

CRONACA

Gl' Impiegati del nostro Comune all' on. Sindaco. — La sera del 18 agosto u. s., in una sala del Palazzo municipale, si svolse una di quelle cerimonie, che, nella loro semplicità, riescono improntate a sensi di affettuosità schietta e gentile.

Oltre a buon numero d' impiegati notammo presenti la signora direttrice del R. Conservatorio S. Caterina, Orlandina Ciacci, la signora direttrice dell' Asilo infantile, Brunetta Meyer, la prof. signorina Angelina Del Fabro, la maestra signorina Caterina Guerrini e gli assessori cav. Caselli e avv. Tamanti.

Gli onori di ricevimento vennero fatti con quell' amabilità squisita, che loro è propria, dalle signorine Tressina Davini e Vitalia Caprioli.

Appena entrato nella sala il Sindaco, accolto da tutti con alta manifestazione di riverente simpatia, il segretario comunale sig. Ernesto Terzi lesse questo bellissimo indirizzo:

*Il mo. Sig. Cav. Ing. Giovanni Costanti
Sindaco di Montalcino,*

Vi sono dei momenti nella vita di una città che richiedono maggiormente in chi la dirige una mente pronta e sagace, un' anima nobile, per poter spiegare ogni benefica azione, ogni migliore energia, sì da assicurarle la tranquillità e il benessere: mente ed anima, che conscie delle necessità e degli ostacoli, sappiano con intelletto d' amore sobbarcarsi al difficile compito. La città può allora con fiducia e con serenità mirare al proprio avvenire.

Tale mente, tale anima, ha trovato in Voi la nostra Montalcino; in Voi che, tutta sentendo la responsabilità dell' ora presente, sapete vivere della sua vita e far vostri i suoi dolori e le sue gioie.

Alto quindi di ben meritata giustizia ha compiuto il Governo decretandovi la onorificenza, che tanto Vi si addice, di Cavaliere della Corona d' Italia.

E noi che giornalmente vediamo ed apprezziamo l' opera Vostra attiva ed amorosa, plaudiamo all' atto del Governo e ci permettiamo di offrirvi l' insegna della onorificenza dataci con devozione illimitata e sincera.

Montalcino, 18 agosto 1918

(Seguono le firme)

Terminata la lettura la signora direttrice Ciacci appuntò sul petto dell' on. Sindaco, fra calorosi applausi dei convenuti, la croce di cavaliere, e il Sindaco fu felicissimo nell' esprimere a

tutti la propria gratitudine per l' onoranza tributatagli.

Dopo aver detto della cordiale corrispondenza, sempre passata fra lui e gl' impiegati, accennò alle opere di miglioramento della vita cittadina compiute dalla sua Amministrazione ricordando in ispecial modo quella dell' Acquedotto, opera invero importantissima di igiene e di civiltà. Rese omaggio alla intelligente e servida collaborazione dei suoi on. colleghi membri della Giunta, e proseguì rilevando quanto gravosi siano in questi tempi eccezionali gli uffici pubblici e come talvolta non a tutto possa arrivare la buona volontà, l' interessamento più premuroso.

Chiuse esaltando l' eroica virtù dell' Esercito e della Marina e facendo voti perchè una pace vittoriosa, che sia affermazione solenne del Diritto e della Giustizia, coroni al più presto tanti sacrifici sostenuti e tanto sangue sparso.

L' on. Sindaco fu molto complimentato per le belle parole pronunziate.

La cerimonia — simpaticissima — si chiuse con il nostro squisito moscadelleto e con brindisi festosi al neo-cavaliere e di augurio alla Patria diletta.

Il " *Progresso* ", rinnuova all' on. Sindaco ing. Costanti l' espressione del proprio plauso per l' attestato di stima e di fiducia avuto dal Governo.

Ecco la lettera che al cav. Costanti pervenne dal signor comm. Prefetto della nostra Provincia:



Il Prefetto di Siena

Egregio Cavaliere.

Le accludo la partecipazione ufficiale di nomina a Cavaliere della Corona d' Italia e son lieto di esprimerle il mio compiacimento per la meritata distinzione che è degno riconoscimento dei meriti che Ella si è acquistati nel dirigere per lunghi anni l' Amministrazione di questo Comune.

Le invierò il Diploma originale di nomina appena mi perverrà dalla Cancelleria dell' ordine.

Devomo N. Vitelli

Il **Comitato di assistenza civile** in una sua precedente adunanza chiamò a costituire la sezione locale del **Comitato Senese dell' Opera Nazionale per l' assistenza civile e religiosa agli orfani dei morti in guerra** i signori canonico don Gaetano Petrini, prof. arcid. don Silvio Monaci, Adolfo Temperini e Caterina Guerrini.

— Nell' ultima sua riunione il detto Comitato di assistenza civile rigettò la rinunzia da cassiere dell' esattore sig. Pietro Capaccioli per sovraccarico di lavoro.

Riconosciamo giusti anche noi i motivi addotti dal sig. Capaccioli, ma ci auguriamo che non vorrà insistere nelle dimissioni essendo molto necessaria l' opera sua sempre svolta con quel fervore di bene che è bella prerogativa dell' animo suo.

Unione Operaia di mutuo soccorso. — Nell' adunanza generale, tenutasi domenica passata venne approvato il Bilancio consuntivo 1917, e un voto di plauso alla Presidenza per l' interessamento sempre premuroso che spiega a prò della benefica Associazione.

Il Bilancio offre le seguenti cifre riassuntive: Entrata lire 1703,55. Uscita lire 1380,05 — Utile netto dell' esercizio lire 323,50.

Noi ci associamo alle espressioni di plauso per l' on. presidente dott. Carlo Padellietti e l' egregio vicepresidente sig. Giuseppe Bovini, perchè sappiamo quanto sia vivo il loro amore per la Unione Operaia e quale azione feconda di bene essi svolgano.

Insieme alla gratitudine dei soci abbiano i due gentiluomini il compiacimento di quanti in Montalcino apprezzano gli scopi che le Associazioni di mutuo soccorso si propongono.

Cura marina. — Lunedì scorso, a spese del **Comitato di assistenza civile** e della **Congregazione di carità**, partirono alla volta di S. Stefano bisognosi di cura marina i bambini Parri Gino, Fantozzi Oscar e Bonucci Euro, le bambine Marconi Erminia, Mulinari Pierina e Bindocci Clara.

Malattia delle vacche. — Il Sindaco del nostro Comune, vista la circolare della R. Prefettura di Siena in data 20 agosto corrente, invitò tutti i proprietari di bovine (vacche) a sottoporle alla visita del Veterinario comunale per constatare se siano infette da *vaginile granulare*; nel qual caso essi dovranno adottare i mezzi di cura che saranno suggeriti e prescritti dal detto Sanitario.

Fa noto altresì che, in occasione di Fiere o Mercati di bestiame, le bovine (vacche) non potranno esservi introdotte che previo permesso del Veterinario comunale.

Montalcino, 25 agosto 1918

Il Sindaco cav. ing. G. Costanti

Il **carbone** per i bisogni della popolazione manca da vari giorni, e le Autorità che aspettano a provvedere? Non odono i lamenti che da tante famiglie si levano?

Noi vorremmo che ai bisogni del paese si provvedesse con quella sollecitudine e con quell' elevato senso di giustizia che dovrebbe costituire il primo dovere dei poteri pubblici.

Si approvighi il paese di carbone e di quanto gli occorre. Le autorità comunali diano alla popolazione ogni maggior prova di interessamento ai suoi bisogni.

E la commissione annonaria che fa? — Non poteva evidentemente esser costituita di elementi più inetti.

Il **formaggio** che trovasi nelle mani del sig. Mariano Farnetani è 22 quintali. Soltanto la metà e cioè 11 quintali ne è stata accordata al nostro Sindaco per i bisogni della popolazione.

E' insufficiente, perchè — come dicemmo nel numero passato — con i grassi a caro prezzo tante povere famiglie per mangiare un' pò di polenta gialla non avranno a ricorrere che al formaggio.

All' on. Sindaco l' adoperarsi affinché la quantità del formaggio in mano del Farnetani sia lasciata tutta per il consumo della popolazione.

Giorni addietro morì in Siena il conte **ALBERTO PICCOLOMINI D' ARAGONA**.

Capitano degli Alpini

Alla sua salma fu reso solenne tributo di rimpianto dalle Autorità militari, dagli amici e dai conoscenti.

C' inchiniamo reverenti dinanzi alla memoria dell' estinto, e alla nobile famiglia inviamo le nostre condoglianze.

Al conte avv. Roberto Foschini, cognato del defunto capitano, la presidenza della nostra **Unione Operaia di mutuo soccorso** inviò questa lettera:

Montalcino, 20 agosto 1918

Illmo signor Conte,

Al suo cuore buono, colpito da grave lutto per la morte del cognato conte Alberto Piccolomini d' Aragona questa Unione Operaia di mutuo soccorso, che si onora di annoverare la S. V. fra i suoi contribuenti, presenta per mezzo nostro sensi di vivissimo cordoglio.

Il Presidente

Il Segretario

GIUSEPPE BOVINI

ADOLFO TEMPERINI

Il conte Foschini rispose ringraziando la Presidenza e i soci dell' affettuoso pensiero.

Al nobile e carissimo uomo il " *Progresso* ", rivolge l' espressione del proprio rammarico.

Nella mattina d'ier l' altro, 30 agosto, a S. Angelo in Colle spirò serenamente di anni 84.

ASSUNTA BINDOCCHI.

madre diletta del consigliere comunale che è rappresentante la detta Frazione.

Fu, nella sua vita, donna laboriosa, alla famiglia affezionatissima.

Alla sua memoria il nostro commosso saluto, ai figli, ai congiunti, vivissime condoglianze.

Italiani

« Per la sacra memoria dei gloriosi caduti, per il sangue generoso dei mutilati e dei feriti, per gli eroici sforzi dei combattenti, giuriamo a Dio di resistere sino alla piena vittoria delle Nazioni alleate, sino al completo trionfo del diritto e della giustizia. »

A spiegare le ragioni della nostra guerra, la necessità della medesima, basterebbe da solo l'intervento della grande Repubblica americana.

E' per la difesa del diritto e della libertà, di questi sacri principii, che la grande Repubblica sacrifica la sua invidiata agiatezza accettando tutti i dolori della guerra, gettandosi con fierezza nel più terribile deiimenti.

ANGELO ANDREINI, Gerente-responsabile

Montalcino, Prem. Stab. Tip. " La Stella „

Ai nostri valorosi soldati, che cadono feriti o malati, la CROCE ROSSA reca pronto il suo aiuto.

Inscrivendoci a questa umanitaria Istituzione, offrendole il nostro contributo annuo (lire 5), noi facciamo opera buona e santa.

SPAZIO DISPONIBILE

PER LE INSERZIONI

Acqua Minerale

DELLA

BANDITELLA

*Sorgente a 4 chilometri distante da
Montalcino*

Efficacissima nella stitichezza diarrea, dispepsia, litiasi, renella, nel gastricismo, reumaticismo ecc., come viene dimostrato da certificati Medici nonché dalla Relazione scientifica del chiarissimo prof. Taddei.

Vendesi dai proprietari sigg. BARTOLI, e in Piazza Garibaldi presso il sig. LUIGI CIACCI.

(Siena) Montalcino (Siena)

Il Prem. Stab. Tipografico " La Stella „
si trova in grado di eseguire qualsiasi lavoro commerciale e di lusso in qualunque tipo di carta con la massima puntualità e precisione, avendo aumentato non solo diverse macchine, ma caratteri di fantasia di varie specie. I prezzi che pratica sono abbastanza convenienti.